

Nel settore delle maglie e calze

Lo sciopero delle ventenni é riuscito ovunque in pieno

180.000 lavoranti con una età media dai 16 ai 23 anni hanno scioperato quasi tutte per la prima volta — Il rinnovo del contratto alla base della vertenza

I 180.000 dipendenti e lavoranti a domicilio del settore delle maglie e calze hanno risposto con una partecipazione quasi totale allo sciopero indetto dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto.

Questo sciopero acquista un particolare significato se si tiene conto che il 90% delle maglie e calze sono gestite da ragazze tra i 16 e i 23 anni.

Le percentuali degli scioperanti sono altissime ovunque: del 100% nei complessi di Milano, Verona, Faenza, Genova, Varese, Como; del 98% a Modena, Arezzo, Novara e Reggio Emilia; del 96% a Torino, Pavia, Parma, Parma, Vigevano, del 92% a Biella, Treviso, del 90% a Vercelli, Bologna, Ferrara, Bergamo, Brescia, Firenze, dell'85% a Perugia. L'adesione allo sciopero è stata massiccia nei grandi complessi: fra gli altri sono rimasti completamente paralizzati gli stabilimenti Santagostino, Gavio, Pianello, Maserba, Dall'Arca, Tognoli, Gualtieri, Dampieri, Ulisse Maderna, Faccini, Boglietti, Pegna, Federi, BIM, Facci, Mazzatorta, Block, Brusia, Porrilli, Dassù, Negrin, Calzificio Vitali, Spagnoli CMN, Rokau. Anche le lavoranti a domicilio hanno partecipato alla protesta.

Nei giorni scorsi gli tre organizzazioni sindacali decidevano la prosecuzione della lotta: un nuovo incontro avrà luogo a Milano fra i sindacati.

Pieno di ragazze il teatro di Carpi

(Dal nostro inviato speciale)

CARPI, 13. — Decine di cartelli, centinaia di ragazze in giro per le strade di Carpi. Il teatro comunale pieno come se vi si presentasse uno spettacolo di grande successo. Qualche camionetta di carabinieri in attesa. Centinaia di manifesti delle organizzazioni sindacali affissi ai muri. Questi gli aspetti, più appariscenti, della giornata nazionale di lotta del settore maglie e calze, che ha avuto in questa importante, industriosa cittadina modenese, uno dei suoi punti di forza.

Dietro ai cancelli delle numerosissime aziende del settore, i padroni, soli, a fare facili conti sulle percentuali

di astensioni dal lavoro e a meditare sul significato di questo sciopero, che ha visto fianco a fianco le opere degli operai dei maglifici e le maglie e migliaia di lavoranti domenicali che per conto di queste aziende lavorano.

I motivi dello sciopero nazionale unitario dei 180 mila dipendenti, intorno ed esterni, dei maglifici e dei calzifici, sono noti. Li ha ancora ricordati stamane, dal palco del teatro Comunale, Maria Guerra, segretaria provinciale della FILA-CGIL.

Non scioperavano da ben dodici anni

Gli effetti del paternalismo padronale - Vietata la Commissione interna

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 13. — Da dodici anni gli operai della Spagnoli non scioperavano: ma questa mattina, smettendo di interessarsi cateto del paternalismo aziendale ed anche, per fortuna, le preoccupazioni dei sindacati, sono entrati in fabbrica. Su 1.300 tra operai ed operai questi ultimi sono circa 200), solo 150-160, fra tutti i turni hanno lavorato.

Queste cifre, anche nella loro freddezza, possono servire a comprendere la fermezza decisione dei lavoratori di ottenere quello che chiedono, ma questa comprensione sarebbe vita e complesso con l'efficienza necessaria lo stato d'animo che regnava tra le lavoratrici, le quali, numerose, erano quattro mattina duranti alla fabbrica per sostenere attivamente la riuscita dello sciopero. Non si sono lasciate intimorire dalla presenza dei dirigenti dell'azienda, né dalle piccole sperpererie dei padroni, alle poche erano gridato il loro disprezzo.

Nello stabilimento di Crotone

Sospeso alla Montecatini lo sciopero dell'orologio

Astensione dal lavoro alla «Vetrocote»
Un commento ufficiale della F.I.L.C.E.P.

CROTONE, 13. — I 1.100 operai dello stabilimento chimico della Montecatini che avevano giovedì scorso iniziato uno sciopero compattissimo sono oggi rientrati al lavoro, in seguito alla ripresa delle trattative. La lotta era sorta in seguito ad un tipico provvedimento padronale per privare i lavoratori di una parte del salario: la Montecatini, infatti, aveva deciso di spostare gli orologi «marcatempo» dalla pertinenza ai reparti. La conseguenza di questa decisione è che il lavoratore deve iniziare il lavoro un attimo dopo aver «marcato» il cartellino e tutto il tempo, necessario per prepararsi al lavoro (spogliarsi, mettersi le tute, raggiungere il proprio posto di lavoro) viene messo a carico del lavoratore senza alcun compenso. Tenendo conto che queste operazioni si ripetono sia all'entrata che all'uscita si calcola che con questo sistema la Montecatini soffre circa mezza ora di lavoro a ciascun lavoratore, per lo stabilimento di Crotone questo significa più di 500 ore lavorative ogni giorno, sottratte ai monti salari! I lavoratori — sospendendo lo sciopero — hanno di risolvere la vertenza con la trattativa, riservandosi in caso contrario di riprendere la lotta.

A Mestre

MESTRE, 13. — In seguito al mancato accordo sulla revisione dei premi di produzione, le maestranze dello stabilimento «Vetrocote», di proprietà della Montecatini, hanno iniziato stamane alle 10 uno sciopero riuscito compattissimo. L'astensione dal lavoro che durerà 24 ore è stata decisa unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL e alla UIL.

Prendendo spunto dalle manifestazioni di lotta sviluppatesi in due stabilimenti della Montecatini, il sindacato unitario dei lavoratori chimici (FILCEP) ha sottolineato — con una sua nota — che tali azioni sono sorte in seguito al rifiuto del monopolio di trattare le richieste

dipendenti presentate dai lavoratori. Le lotte, alla «Vetrocote» e allo stabilimento «marcatempo» in altre fabbriche del gruppo — sottolinea il comunicato — sono indicative del malcontento dei lavoratori di questo complesso monopolistico e, nello stesso tempo, dei risultati negativi della divisione tra i sindacati creativa dalla Montecatini attraverso la discriminazione e il metodo delle trattative separate.

La FILCEP ha già avanzato proposte nel merito delle varie questioni che sono oggetto di vertenza nel complesso Montecatini. In un convegno nazionale della CISL è emerso, d'altra parte, che esiste una piuttosto rivendicativa obiettività unitaria tra i sindacati della categoria. E' quindi di acquiribile — conclude la nota della FILCEP — che la lotta determinata nei vari centri produttivi della Montecatini, si estenda e si intensifichi: un'azione convergente di tutti i sindacati dell'industria per la conquista dell'unità lavorativa, e, se soprattutto, consolidarla, la loro lotta non potrà concretarsi che con un successo.

G. D'ALESSANDRO.

I postelegrafonici intensificano l'azione

L'esecutivo nazionale della Federazione postelegrafonici della CGIL si è riunito per deliberare sullo sviluppo della lotta per la soluzione dei più urgenti problemi della categoria. L'esecutivo è detta trascritto in un comunicato — riguarda sulla sortita delle manifestazioni di protesta sia in diverse province che non sia possibile dilazionare ulteriormente la soluzione della vertenza in corso da oltre sei mesi. Questa vertenza — ricorda nel comunicato — riguarda le norme di modifica delle carriere PP TT, la aumentazione degli organismi: la costituzione di commissioni interprofessionali e rappresentanza sindacale per le assunzioni e le

distribuzioni delle funzioni di più ricognizione delle professioni, la revisione delle norme di prezzo di servizi e l'aumento conseguente del premio annuale del 29 giugno nella misura di una mensilità; l'aumento dell'indennità accessoria. L'esecutivo ha ricongratulato a questo proposito la validità della richiesta già avanzata dalla Federazione postelegrafonici di un accordo per conoscere i diritti nella vertenza in corso.

L'esecutivo — è detta trascritto in un comunicato — riguarda sulla sortita delle manifestazioni di protesta sia in diverse province che non sia possibile dilazionare ulteriormente la soluzione della vertenza in corso da oltre sei mesi. Questa vertenza — ricorda nel comunicato — riguarda le norme di modifica delle carriere PP TT, la aumentazione degli organismi: la costituzione di commissioni interprofessionali e rappresentanza sindacale per le assunzioni e le

180.000 lavoranti con una età media dai 16 ai 23 anni hanno scioperato quasi tutte per la prima volta — Il rinnovo del contratto alla base della vertenza

Ha parlato delle paghe di fame delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, della offensiva offerta degli industriali di un aumento salariale del 2,40 per cento; della necessità di conquistare i minimi di cottimo e di assicurare la loro libera contrattazione; del problema della parità salariale; dell'aumento delle ferie; dei premi di assistenza alle lavoratrici a domicilio; della permanenza di cattive condizioni di lavoro.

E' stato ricordato lo sviluppo imponente che a Carpigi ha assunto l'industria dell'abbigliamento, il vertiginoso aumento delle esportazioni che, nel solo 1959, hanno raggiunto per le aziende di Carpigi la impensabile cifra di trecenti miliardi.

E' stato un discorso stringato, condotto sul filo della logica e della stretta argomentazione sindacale, ma sottolineato dall'uditore con una attenzione incisiva e con una accapponiatura dimostrata dai frequenti applausi.

La decisione è stata presa dopo che i tre sindacati — detti detto nel comunicato — hanno constatato la sostanziale unanimità di giudizi espresi dai rispettivi organi dirigenti a proposito delle

ste lavoratrici hanno dovuto fare per garantirsi il pane.

E' stato ricordato lo sviluppo imponente che a Carpigi ha assunto l'industria dell'abbigliamento, il vertiginoso aumento delle esportazioni che, nel solo 1959, hanno raggiunto per le aziende di Carpigi la impensabile cifra di trecenti miliardi.

E' stato un discorso stringato, condotto sul filo della logica e della stretta argomentazione sindacale, ma sottolineato dall'uditore con una attenzione incisiva e con una accapponiatura dimostrata dai frequenti applausi.

Il recente Congresso della CGIL ha sottolineato il contributo che i giovani e le donne hanno dato alle lotte contrattuali del 1959 e la necessità di tenerne conto.

Stamane, nel teatro di Carpigi, si è avuta una indirettiva concernente la validità del giudizio. Per questo, forse, Pino Lutiano Romagnoli, segretario della CGIL, che ha espresso alle lavoratrici ed ai lavoratori del settore la solidarietà della Confederazione, non ha fatto il confronto che qualcuno poteva attendere.

Per questo, forse, Pino Lutiano Romagnoli, segretario della CGIL, che ha espresso alle lavoratrici ed ai lavoratori del settore la solidarietà della Confederazione, non ha fatto il confronto che qualcuno poteva attendere.

E' stato un continuo riferimento alla freschezza, alla combattività, allo slancio che proprio dei giovani e che qualcuno temeva fosse ormai andato perduto.

FERDINANDO STRAMBACI

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterrebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa

quando era stata riuscita la

lotta per la riforma del contratto, un aumento generale del 3 per cento (i sindacati chiedono il 6 per cento), la parità salariale e l'armonizzazione salariale tra nomini e donne, la paga aziendale restituiva di gran lunga superiore.

Naturalmente, tutto ciò è insolito, giacché i miglioriamenti aumenterebbero il salario minimo nazionale, salvo sempre su base la maggior paga aziendale ed il conteggio dei cattini.

Tre o quattro anni fa